



AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA

Sede legale: Via del Vespro n.129 - 90127 Palermo
CF e P.IVA: 05841790826

DIREZIONE GENERALE

U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione

Responsabile: Dott. Ing. Andrea Terracchio

Via del Vespro n 141-143

Tel. 091.6554850/51/52/53/54/55

Email: sipp@policlinico.pa.it

Web: www.policlinico.pa.it

DUVRI

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI **RISCHI DA INTERFERENZA**

ai sensi dell'art. 26, c.3, del D.Lgs 81/2008

Oggetto: Affidamento del servizio biennale di appalto in Regime Full Risk del servizio di conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento acqua dell'A.O.U.P. P. Giaccone di Palermo

COMMITTENTE

Il Datore di Lavoro

La Direttrice Generale

dell'A.O.U. Policlinico "Paolo Giaccone"

Dott.ssa Maria Grazia Furnari

APPALTATORE

Il Datore di Lavoro

**Il Responsabile dell'U.O.S.
Servizio Prevenzione e Protezione**

Dott. Ing. Andrea Terracchio

**Il Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione**

Palermo 29 aprile 2026

1. SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente Documento è stato redatto in ottemperanza all'art. 26, comma 3 del D.Lgs 81/2008 (*Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione*), secondo il quale le stazioni appaltanti sono tenute a redigere un "*Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze*" (DUVRI) e a stimare i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Scopo di tale documento è quello di:

1. fornire alle imprese partecipanti alla gara di appalto e soprattutto all'impresa risultata aggiudicataria, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il servizio deve essere svolto;
2. informare le succitate imprese sulle misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate dall'A.O.U.P. "P. Giaccone" nell'ambito della gestione delle proprie attività, ovvero adottate dal proprio personale;
3. promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa aggiudicataria e i Datori di lavoro, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto con particolare riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle eventuali interferenze con riferimento non solo al personale interno dell'A.O.U.P. ed ai lavoratori della ditta/e appaltatrice/i, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura stessa quali i degenti, gli studenti ed anche il pubblico esterno;
4. ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

2. COSTI DELLA SICUREZZA

Con il presente documento unico preventivo, vengono fornite ai concorrenti e di conseguenza all'impresa che risulterà aggiudicataria, le informazioni relative oltre ai rischi residui dovuti alle interferenze e le misure di sicurezza da attuare anche le informazioni relative ai costi per la sicurezza che:

- sono stati determinati in base alle misure preventive e protettive necessari ad eliminare o comunque ridurre al minimo i rischi derivanti da interferenze. Tali costi sono stati ricavati da un'indagine di mercato ed in base al costo di dispositivi simili a quelli individuati;
- sono compresi nel valore economico dell'appalto e pertanto riportato su tutti i documenti afferenti alla gara di appalto, non sono soggetti a ribasso e su richiesta, potranno essere messi a disposizione sia dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'impresa aggiudicataria.

3. QUADRO LEGISLATIVO

Art. 26 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione"

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei

luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

- verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
 - o acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
 - o acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28.12.2000 n. 445;
- fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze ovvero individuando, limitatamente ai settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali di cui all'articolo 29, comma 6-ter, con riferimento sia all'attività del datore di lavoro committente sia alle attività dell'impresa appaltatrice e dei lavoratori autonomi, un proprio incaricato, in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito, nonché di periodico aggiornamento e di conoscenza diretta dell'ambiente di lavoro, per sovrintendere a tali cooperazione e coordinamento. In caso di redazione del documento esso è allegato al contratto di appalto o di opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. A tali dati accedono il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Dell'individuazione dell'incaricato di cui al primo periodo o della sua sostituzione deve essere data immediata evidenza nel contratto di appalto o di opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, ai lavori o servizi la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento

ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011 n. 177, o dalla presenza agenti cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione o biologici (7), di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Ai fini del presente comma, per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.»

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In

manca di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

8-bis. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, i datori di lavoro appaltatori o subappaltatori devono indicare espressamente al datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto.

4. DEFINIZIONI E ACRONIMI

Di seguito, ove non meglio specificato, si intenderà:

A.O.U.P.	Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone"
DG	<i>Direttore Generale</i> dell'Azienda, nella sua qualità di <i>DL</i> , Datore di Lavoro;
DA	<i>Direttore Amministrativo</i> dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;
DS	<i>Direttore Sanitario</i> dell'Azienda così come identificato da specifici atti del Direttore Generale dell'Azienda;
SPP	<i>U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione</i> così come previsto dall'art. 31 del D.Lgs 81/2008
UMC	<i>U.O.S. Ufficio Medico Competente</i> dell'Azienda come previsto dall'art. 31 del D.Lgs 81/2008
RSPP	<i>Responsabile dell'U.O.S. SPP</i> identificato con apposito provvedimento del DG;
MC	<i>Medico Competente</i> Responsabile dell'UMC nominato con apposito provvedimento del DG;
UO	Unità Operativa, intesa come suddivisione funzionale dell'Azienda dotata di autonomia tecnico funzionale. Nel caso specifico le UO corrispondono alle singole Unità funzionali cui è suddivisa l'Azienda;
DIP	Dipartimento Assistenziale così come individuato dalle delibere del DG;
Dirigenti	Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa
Preposti	Persona che in base alle competenze professionali ed all'incarico conferitogli dal datore di lavoro ha il compito di sovrintendere l'attività lavorativa, garantire l'attuazione delle direttive e controllare l'esecuzione corretta da parte dei lavoratori

Gara Appalto	Procedura attraverso la quale l'Azienda Universitaria Ospedaliera, nei termini delle vigenti disposizioni di Legge, individua soggetti sia fisici che giuridici che debbano espletare, per conto dell'Azienda, la propria opera sia con lavoratori dipendenti che, nelle more delle specifiche disposizioni in materia di sub-appalto, attraverso la collaborazione di altri soggetti sia fisici che giuridici;
Azienda Esterna	Soggetto, sia fisico che giuridico, quindi Aziende e/o Lavoratori Autonomi, che si aggiudica la Gara e, pertanto, contrae con l'AOUP specifico contratto di prestazione d'opera da effettuare attraverso la prestazione di proprio personale dipendente e/o attraverso altri soggetti fisici e/o giuridici;
Sub appaltatore	Soggetto fisico e/o giuridico che, nelle more delle vigenti disposizioni di Legge in materia di sub – appalto, presta la propria opera per conto delle Aziende Esterne nell'ambito delle strutture dell'azienda;
Plessi	Fabbricati di proprietà e/o in uso alla Azienda Ospedaliera nei quali viene espletata l'attività delle Aziende esterne identificate con le procedure di Gara, cioè gli ambienti di lavoro ove dette Aziende Esterne sono chiamate ad intervenire in forza di contratti scaturenti dalla Gara;
Contratto d'appalto	Contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
Contratto di somministrazione	Contratto con il quale una parte si obbliga, verso il corrispettivo di un prezzo, a eseguire a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose (art. 1559 Codice Civile). Il contratto deve prevedere, tra l'altro, specifiche clausole in materia di sicurezza.
DUVRI	Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza piano di coordinamento delle attività indicante le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze dovute alle attività dell'Impresa/e coinvolte nell'esecuzione dei lavori. Tale documento attesta inoltre l'avvenuta informazione nei confronti dell'Impresa stessa circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate. Il documento deve allegato al contratto.
Costi relativi alla sicurezza del lavoro	Sono da intendersi le maggiori spese derivanti dall'adozione di particolari misure di prevenzione e protezione connesse alla presenza di rischi da interferenza; sono fatti salvi i costi per la sicurezza connessi alle attività proprie dell'Impresa e del Committente.
Interferenza	Circostanza in cui si verifica un contatto (rischioso) tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.
	Soggetto che, avendone l'autorità, sottoscrive con l'Impresa il contratto per

Committente	un intervento che prevede la presenza di personale dell'Impresa stessa presso l'Azienda. Qualora il contratto sia sottoscritto dal Direttore Generale ovvero dal Direttore Amministrativo, il Committente è identificato nel Responsabile dell'Unità Operativa o nel Responsabile dell'Ufficio amministrativo che ha proposto il contratto per la firma e che gestisce la prestazione contrattuale prevista.
Responsabile di Unità Operativa	Responsabile della Unità Operativa semplice o complessa

5. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA POLICLINICO

Denominazione	Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone"
Sede legale	Via del Vespro n. 129 – 90127 Palermo
Sedi operative	Via del Vespro n. 141/143 – 90127 Palermo Via Gaetano La Loggia n. 1 – 90139 Palermo Via Cardinale Mariano Rampolla n. 1 – 90142 Palermo Via Enrico Toti n. 76 – 90129 Palermo
Part. IVA e Codice Fiscale	05841790826
N. telefono	091/6551111

6. ORGANIGRAMMA DELL'A.O.U.P. IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

Datore di lavoro	Dott.ssa Maria Grazia Furnari
Direttore Amministrativo	Dott. Sergio Consagra
Direttore Sanitario	Dott.ssa Rosalia Murè
U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione:	Responsabile (RSPP): Dott. Ing. Andrea Terracchio Addetti (ASPP): Arch. Carmelo Maiorana Ing. Dario Mangano A.T. Mariano Arculeo
U.O.S. Ufficio del Medico Competente	Dott.ssa Marina Rossi Dott.ssa Annalisa Priolo Dott.ssa Antonina Ciccarello
Medico Autorizzato	Dott.ssa Giuseppina Lo Cascio
Esperto di Radioprotezione	Dott. Ing. Alessandro D'Aquila
Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio	Dott. Ing. Vincenzo Canalella

RLS	Dott. Giuseppe Bianco Dott. Salvatore Evola Dott. Marcello La Gattuta Dott.ssa Monica Lunetta Dott. Francesco Riggio Dott. Salvo Suriano
------------	---

7. DESCRIZIONE GENERALE DELL'A.O.U. POLICLINICO "PAOLO GIACCONE"

L'area sulla quale sorge l'attuale Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone" di Palermo misura 97.965 mq ed è delimitata dalle vie Giordano, Giuffrè e del Vespro e dalla linea ferroviaria PA – TP.

L'impianto architettonico originario risalente agli anni '30, è stato modificato negli anni '70, '80 e '90 con espansioni e nuovi corpi di fabbrica, necessari a soddisfare, in via prioritaria, le esigenze scaturite dall'evolversi della ricerca scientifica, dell'insegnamento e dell'assistenza ai degenti. Vi lavorano stabilmente circa 2500 persone tra operatori sanitari e vi gravitano circa 2000 studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, delle scuole di specializzazione e delle lauree brevi.

Allo stato attuale l'area comprende n. 26 plessi di varie dimensioni nei quali si svolge la maggior parte delle attività didattico-scientifiche, assistenziali ed amministrative della Facoltà di Medicina e Chirurgia e dell'Azienda Policlinico.

Al di là della strada ferrata, che costituisce il confine Sud-Ovest dell'area, e con accesso dalla via del Vespro, è stato da circa un ventennio realizzato un complesso di edifici contigui nei quali hanno sede:

- DAI MEDICO
- U.O.C. Neurologia
- U.O.S. Ufficio del Medico Competente
- U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione
- U.O.S.D. Medicina del Lavoro

Alcuni *Uffici amministrativi* sono ubicati in locali esterni all'area dell'A.O.U.P., situati in via Toti.

Tutti i plessi hanno da due a quattro piani fuori terra, a seconda dell'epoca della costruzione e, per lo stesso motivo presentano strutture portanti miste di muratura e cemento armato o di cemento e latero-cemento armato.

Ciascun Plesso è funzionalmente autonomo per ciò che concerne gli impianti elettrici, igienico-sanitari, termotecnica e gas medicali.

L'area ineditata tra i padiglioni è sistemata a verde.

8. DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI AZIENDALI ARTT. 17-28 DEL D.LGS 81/2008

In ottemperanza al disposto di Legge citato è stato redatto, dall'U.O.S. Servizio Prevenzione e Protezione dell'A.O.U.P., il Documento di Valutazione del Rischio Generale dell'Azienda che è stato oggetto di apposita validazione da parte del Commissario Straordinario, dal Medico Competente e dai Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza.

Tale documento, che fa seguito ai documenti di valutazione formulati per i singoli plessi dell'Azienda nel corso degli anni, approfondisce le tematiche relative alla sicurezza di tutte le strutture dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone", anche in relazione a quanto disposto dal D.Lgs. 81/08. Gli elementi principali che caratterizzano e rendono assai singolare la valutazione dei rischi delle strutture in analisi sono: la promiscuità di utilizzo, l'eterogeneità degli impianti tecnologici presenti, l'elevato affollamento, le tipologie lavorative differenti. Tutto ciò ha reso necessario l'individuazione di un percorso comune per garantire procedure e metodi di lavoro standardizzati.

Il Documento Generale di Valutazione dei Rischi (DVR) oltre a raccogliere in sintesi la situazione aziendale dei vari fattori di rischio presenti, definisce lo stato di fatto e individua le misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare. Tutto il materiale utilizzato dal SIPP per giungere alla valutazione dei suddetti rischi è basato sulla raccolta di informazioni tramite istruttorie a carattere aziendale o di reparto/servizio, di sopralluoghi, nonché di tutti i rilievi effettuati durante i numerosi sopralluoghi effettuati. Tali dati rappresentano la base da cui attingere per periodici aggiornamenti del DVR.

Oggetto del presente documento sono tutte le aree dell'A.O.U.P. ove sono impiegati lavoratori dipendenti, subordinati o ad essi equiparati e nelle quali possono, contemporaneamente o meno, operare addetti di altre imprese, sulla base di contratti d'appalto o contratti d'opera convenuti in precedenza con l'Azienda.

Si è ritenuto opportuno estrapolare dal DVR Generale una sintesi dei fattori di rischio al fine di fornire ai soggetti esterni all'A.O.U.P. (ditte appaltatrici e/o lavoratori autonomi) tutte le necessarie e dettagliate informazioni sui rischi specifici e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate da questa azienda relative agli ambienti in cui dovranno svolgere la loro attività e di facilitare in tal modo la predisposizione da parte di questi delle necessarie misure di prevenzione e di emergenza durante l'esecuzione dei lavori appaltati.

Per consentire un'immediata valutazione delle situazioni di rischio presenti all'interno dell'Azienda Ospedaliera Universitaria sono state predisposte delle tabelle in cui sono elencati le diverse tipologie di rischio in relazione ai luoghi ed agli ambienti ove questi possono essere riscontrati.

Resta inteso che ai fini di un adeguato coordinamento, la ditta appaltatrice, prima dell'inizio dell'appalto, dovrà prendere i necessari contatti ed acquisire le necessarie informazioni direttamente dalle strutture aziendali e/o i servizi dell'A.O.U.P. che richiedono i lavori.

Attraverso questi ultimi dovrà essere richiesto il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione interno all'Azienda per meglio definire le misure di prevenzione e protezione da adottare in relazione all'attività da svolgere.

9. PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RISCHIO POTENZIALMENTE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

Rischio	Tipologia	Dinamica
Fisico	Meccanico	Proiezione di materiali
		Impigliamento
		Urti
		Schiacciamento
		Tagli, abrasioni
		Scivolamento
		Cadute dall'alto
		Cadute di oggetti o materiali
	Termico	Incendio
		Calore per contatto
		Calore radiante
		Freddo
	Elettrico	Elettricità statica
		Contatto con parti in tensione
		Formazione di archi
	Radiazioni	Ionizzanti
		Non ionizzanti
	ROA	Raggi Laser
	Rumore	Rumore
		Vibrazioni
Chimico	Aerodispersi	Gas e vapori
		Fumi, nebbie
		Polveri
		Fibre
	Contatto	Manipolazione
		Somministrazione
		Contatto accidentale
		Emergenza
Biologico	Batteri, Virus, etc.	Contatto
		Inalazione
		Ingestione
Biologico (COVID-19)	Sars Cov-2	Inalazione, contatto, distanza < 2,00 m

10. ELENCO NON ESAUSTIVA INDICANTE FATTORI DI RISCHIO – UBICAZIONE – MISURE PREVENTIVE

Fattore di rischio	Reparto – Servizio	Misure precauzionali
Rischio meccanico-traumatico	▪ Tutti i plessi esistenti nonché le vie di transito esterne.	▪ Trattandosi di rischio ubiquitario solo una attenta osservanza delle disposizioni generali in tema di sicurezza può ridurre l'incidenza.
Strutture	▪ Tutti i Reparti e Servizi A.O.U.P.	▪ Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. cucine), non uniformi (es. piazzali esterni,), non raccordate (es. rampe di carico) ; ▪ Il trasporto di mezzi, materiali ed attrezzature all'interno o all'esterno della struttura deve avvenire senza pregiudizio per gli occupanti, gli avventori, gli addetti, gli utenti e senza arrecare danno alla stabilità della struttura medesima; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza (portata, altezza, larghezza, etc.) ove prevista; ▪ Attenersi alla segnaletica orizzontale e verticale, caricare e scaricare materiali e merci nelle zone appositamente individuate; ▪ Attenersi ai sensi di marcia previsti, non superare la velocità prevista.
Attrezzature ed apparecchiature in genere	▪ Scale portatili ▪ Transpallet ▪ Automezzi vari ▪ Attrezzature per giardini	▪ E' vietato l'utilizzo dei mezzi di proprietà dell'A.O.U.P. se non espressamente autorizzati.

Incendio	Zone particolarmente a rischio: ▪ Centrali tecnologiche ▪ Depositi di materiali infiammabili ▪ Impiantistica ed attrezzature Elettriche ▪ Archivi ▪ Depositi di bombole di gas ▪ Anatomia patologica	▪ Tutte le strutture dell'A.O.U.P. sono dotate di presidi antincendio (estintori a polvere e a CO₂ idranti ed impianti a spegnimento automatico questi nei locali tecnici); ▪ I percorsi di esodo sono indicati con apposita segnaletica di colore verde; ▪ In tutti i luoghi di lavoro dell'Azienda Ospedaliera sono presenti lavoratori specificamente formati che agiscono conformemente a piani di emergenza ed evacuazione, in caso di incendio; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; ▪ Manipolare con attenzione i contenitori di sostanze o preparati pericolosi al fine di evitare rotture, sbandamenti ecc.; ▪ Non usare fiamme libere o provocare scintille; ▪ Non fumare; ▪ Gli utensili e le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; - Prestare attenzione al passaggio di persone e trasporto di materiali in particolare in presenza di superfici che potrebbero essere umide (es. laboratori), non uniformi (es. piazzali esterni, non raccordate (es. rampe di carico); ▪ La predisposizione dell'ambiente e/o dell'area di lavoro deve prevedere la disponibilità di dispositivi supplementari per la prevenzione incendio (estintori ecc.) idonei;
Stress termico determinato da Alte Temperature	▪ Centrali termiche	▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile di settore o dell'Ufficio Tecnico o suo delegato; ▪ Utilizzare i DPI specifici.
Stress termico determinato da Basse Temperature	▪ Rampe di carico ▪ Depositi (Freon - Ossigeno) ▪ Impianti di raffreddamento e celle frigorifere; ▪ Deposito di azoto liquido	▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile ufficio tecnico o suo delegato; ▪ Utilizzare i DPI specifici; ▪ Non usare fiamme libere o provocare scintille; ▪ Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo.

Rischio Elettrico	▪ Cabine elettriche; ▪ Sottocentrali, quadri, impianti, apparecchiature alimentate elettricamente, batterie di condensatori;	Gli interventi previsti dal capitolato, in prossimità di apparecchiature, impianti, attrezzature, che espongono a rischio di elettrocuzione devono essere sempre eseguiti da persone esperte e qualificate, con impianti e/o attrezzature fuori tensione, previa autorizzazione da parte del Direttore dell'U.O.C. Area Tecnica o suo delegato utilizzando: ▪ I DPI specifici (guanti, pedane isolanti, etc.); ▪ Utensili e attrezzature idonee all'uso sia per la sicurezza dell'operatore che per l'impianto o attrezzatura; ▪ Procedure di sicurezza e misure precauzionali a garanzia di tutti i soggetti interessati; ▪ Prima dell'inizio delle attività, per ogni edificio, è necessario ottenere tutte le informazioni necessarie al fine di valutare la relativa situazione degli impianti elettrici sui quali si andranno ad inserire le varie apparecchiature; ▪ Nel caso di attività nei locali ove sono presenti impianti elettrici in aree a rischio specifico (Diagnostica, Complessi operatori, terapie intensive, etc..) è necessario la preventiva autorizzazione del soggetto delegato (es. Direttore U.O.C. o Responsabile U.O.S.) ed il rispetto delle procedure di sicurezza specifiche.
Radiazioni ionizzanti	▪ Radiodiagnostica ▪ Cardiologia: emodinamica e studi elettrofisiologici ▪ Urologia: ambulatorio con attività radiologica ▪ Ortopedia (sala operatoria e sala gessi) ▪ Endoscopia e fisiopatologia digestiva ▪ Angiografia ▪ Anestesia e Rianimazione ▪ Chirurgia ▪ Reparti ove sono effettuate indagini con apparecchiature portatili	▪ Tutte le operazioni previsti dal capitolato devono essere eseguite con apparecchiatura spenta e, pertanto, è da considerarsi trascurabile il relativo rischio. ▪ Le attività previste da parte del personale della ditta devono, comunque, essere preliminarmente autorizzate da parte del Responsabile l'U.O. e/o del Responsabile dell'Impianto Radiologico ed eseguite in presenza del Responsabile Tecnico (tecnico sanitario) e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice. ▪ In caso di guasti o avarie, il personale dovrà attenersi alle istruzioni di sicurezza definite dall'Esperto di Radioprotezione appositamente affisse all'interno dei locali ed allegati al presente documento. ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile dell'U.O. o suo delegato; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: - Evitare di interpersi al fascio di radiazioni; - Ridurre al minimo il tempo d'esposizione; - Utilizzare i DPI specifici;
ROA	▪ Fisioterapia ▪ Ambienti ove sono installate lampade germicide ▪ Ambienti con lampade scialitiche	▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile dell'U.O. o suo delegato; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o con gli impianti in funzione: - mantenersi a distanza appropriata; - evitare di interpersi nel raggio d'azione del fascio luminoso; - ridurre al minimo il tempo d'esposizione; ▪ Utilizzare i DPI specifici.

Radiazioni non ionizzanti

▪ Radiodiagnostica (RMN)

Per ridurre i rischi legati alle radiazioni non ionizzanti, sono previste le seguenti misure di sicurezza:

- **Controllo degli accessi:** L'accesso alla zona RM è limitato al personale preliminarmente autorizzato da parte del Medico Responsabile, opportunamente formato sui rischi e sottoposto a sorveglianza sanitaria dal proprio datore di lavoro.

Tutte le attività devono inoltre essere eseguite in presenza di personale tecnico specializzato.

La zona ad accesso controllato (sala esame ed il locale tecnico annesso) sono segnalati come "area ad accesso controllato" mediante l'apposita segnaletica di interdizione. L'ingresso a tale area avviene mediante apposito codice elettronico di accesso. Durante le operazioni tali porte verranno mantenute chiuse onde evitare l'intrusione accidentale o meno, di tutte le persone non autorizzate. Il personale tecnico specializzato incaricato vigilerà sull'osservanza di tale disposizione.

In caso di incidente o difficoltà devono essere rigorosamente rispettate le norme operative di sicurezza da attuare nei confronti dei lavoratori terzi riportate nel manuale appositamente affisso in prossimità della apparecchiatura, inviato agli organi di vigilanza competenti ed allegato al presente documento.

- **Rimozione di oggetti metallici:** Prima di accedere al sito RM il personale deve lasciare fuori dalla zona ad accesso controllato tutti gli oggetti ferromagnetici.

I Rischi degli effetti del campo magnetico possono infatti essere generati dagli oggetti di natura metallica introdotti in prossimità del "magnete", poiché possono essere attratti dallo stesso con notevole forza e velocità. Può quindi accadere che uno di questi oggetti, schizzando via con velocità verso il "magnete", attirato dal campo stesso, possa colpire lungo il suo percorso, persone o cose immediatamente vicine provocando (contusioni, traumi, fratture, ferite, etc.) Le misure adottate per far fronte al predetto pericolo sono quelle di vigilare per il tramite del personale tecnico specializzato incaricato affinché sia assolutamente vietata sia la presenza di uno o più estranei all'interno di una sala di Risonanza Magnetica durante le attività, sia la presenza di oggetti metallici introdotti all'interno della sala in vicinanza del "magnete".

- **Formazione e informazione:** Il personale che accede al sito RM deve ricevere dal proprio datore di lavoro la formazione specifica sui rischi associati alla RM ed essere reso edotto dall'Esperto Responsabile della Sicurezza in RM e dal Medico Responsabile della Sicurezza Clinica e dell'Efficienza Diagnostica dell'apparecchiatura RM sulle procedure di sicurezza riportate nel regolamento di sicurezza dei siti di risonanza, al quale si rinvia per ogni eventuale ulteriore approfondimento sulle modalità di effettuazione delle attività lavorative in sicurezza.

Laser	▪ Oculistica (reparto – ambulatori - sale operatorie) ▪ Fisioterapia ▪ Dermatologia	▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: - Mantenersi a distanza appropriata; - Non interpersi al raggio d'azione del fascio luminoso; - Utilizzare i DPI specifici
Spazi di lavoro	▪ Reparti di degenza e servizi vari	▪ Ricavare spazi di idonee dimensioni in relazione alla tipologia dell'intervento da svolgere; ▪ Movimentare materiale, attrezzature ecc. con personale sufficiente e con l'utilizzo di appropriati ausili in modo da evitare spandimenti, cadute o quant'altro possa essere di pregiudizio per la salute degli utenti ed addetti dell'AOUP; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza ed in generale alla cartellonistica presente ed in particolare per quanto riguarda portata, ingombri dimensioni, materiale presente ecc.
Incolumità fisica legata ad aggressioni	▪ Psichiatria ▪ Neuropsichiatria	▪ Non rimanere mai da soli con i pazienti ed intervenire accompagnati dal personale del servizio; ▪ Evitare situazioni, linguaggi e/o comportamenti che possano essere travisati dai pazienti; ▪ Non abbandonare o lasciare incustoditi attrezzi, utensili, accendini o quant'altro possa essere indebitamente utilizzato dai pazienti; ▪ Non abbandonare o lasciare incustoditi contenitori o sostanze pericolose o quant'altro possa essere di nocumento alla sicurezza dei pazienti.
Rumore	▪ Ortopedia: sala gessi ▪ Centrali di sterilizzazione ▪ Centrali di riscaldamento ▪ Sale compressori	▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza che evidenzia le zone ove tale rischio può sussistere; ▪ Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione provvedere alla fermata degli impianti rumorosi ove possibile; ▪ Ridurre al minimo il personale operante ed il tempo d'esposizione; ▪ Utilizzare i DPI specifici; ▪ Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato.

Gas medicali: Gas anestetici (Protossido d'Azoto, alogenati, etc) Vuoto – Aria compressa -Gas metano	▪ Blocco operatorio ▪ Centrali e reti di distribuzione ▪ Prese di adduz. nei vari reparti servizi ▪ Depositi bombole	▪ Qualunque intervento sui sistemi di erogazione, stoccaggio, deposito, con particolare riferimento agli interventi destinati all'interruzione dell'erogazione deve essere oggetto di specifica autorizzazione da parte della Direzione di Presidio dell' A.O.U.P. o da suoi delegati; ▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente ed alle indicazioni del Responsabile Ufficio Tecnico o suo delegato; ▪ Non usare fiamme libere o provocare scintille; ▪ Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; ▪ Al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata; ▪ Utilizzare i DPI specifici; ▪ Intervenire sempre in due addetti.
Sostanze chimiche e Antiblastici	▪ Reparti Oncologici (preparazione e somministrazione) ▪ Farmacia (deposito)	▪ Utilizzare sempre i DPI previsti (gli interventi da effettuarsi nelle zone di preparazione devono prevedere cappa a flusso laminare, camice monouso, doppi guanti di protezione, facciali filtranti FP3); ▪ Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato e alla segnaletica di sicurezza presente; ▪ Assicurarsi che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate; ▪ Nel caso l'intervento previsto dal capitolato, procedere come previsto dalle procedure vigenti all'interno dell'A.O.U.P..
Agenti chimici pericolosi	▪ Ambulatori di endoscopia ▪ Sale operatorie ▪ Radiologie ▪ Reparti chirurgia ▪ Laboratori Anatomia Patologica ▪ Laborator. Analisi Centralizzato e Laboratori di strutture ▪ Sala Mortuaria ▪ Dialisi ▪ Manutenzione apparecchiature	▪ Attenersi alla segnaletica di sicurezza presente nei reparti; ▪ Attenersi alle misure di sicurezza evidenziate dalle etichette se indispensabile toccare i contenitori; ▪ Attenersi alle indicazioni del Responsabile del Servizio o suo delegato al fine di prevenire concentrazioni ambientali pericolose di aerodispersi gli interventi devono essere eseguiti con porte e finestre aperte o con altro sistema di areazione forzata; ▪ Manipolare con attenzione i contenitori al fine di evitare rotture, spandimenti ecc.; ▪ Le attrezzature utilizzate non devono essere fonte/causa d'innesco né generare situazioni di pericolo; ▪ Utilizzare sempre i DPI specifici; ▪ NON travasare o mescolare sostanze.

Rischio biologico	Al fine di poter garantire il più elevato livello di sicurezza per gli operatori esterni, il rischio biologico si deve considerare potenzialmente presente in tutti i reparti e servizi dell'azienda ed in ogni caso laddove possa avvenire una contaminazione accidentale direttamente mediante materiale infetto o potenzialmente infetto (es. sangue, feci, urine d'altri liquidi biologici ecc. o direttamente entrando in contatto con materiali, attrezzature, apparecchiature, strumentario chirurgico, dispositivi medici, presidi chirurgici, contenitori, piani di lavoro, letterecci potenzialmente infetti ivi compresi i materiali destinati ad essere smaltiti come rifiuti. Sono da ritenersi a maggior rischio i servizi igienici ed i reparti di degenza destinati all'accoglimento e ricovero di pazienti che hanno contratto malattie infettive diffuse: ▪ Pronto Soccorso ▪ Medicina Interna ▪ Malattie Infettive ▪ Pneumologia ▪ Reparti e Servizi ove sistematica è la manipolazione o il contatto con liquidi biologici: - Laboratori analisi - Anatomia patologica - Sale autoptiche - Sale operatorie ▪ Impianti e servizi tecnologici: - Impianti trattamento acque di scarico, depuratori - Impianti di condizionamento-trattamento aria ▪ Raccolta e conferimento rifiuti (contenitori, zone di raccolta, depositi e stoccaggi) ▪ Presenza di COVID-19	▪ Utilizzare sempre gli appositi DPI; ▪ Attenersi alle misure di sicurezza previste dall'Azienda per il Reparto/Servizio ; ▪ Effettuare l'intervento previsto previa autorizzazione del Responsabile di Reparto/Servizio; ▪ Non effettuare operazioni non disciplinate ed in caso di necessità richiedere preliminarmente autorizzazione al proprio Preposto o Responsabile; ▪ Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni contaminazione che dovesse verificarsi; ▪ Avvisare il proprio Responsabile e recarsi al Pronto Soccorso del Presidio; ▪ Utilizzare sempre una mascherina chirurgica o FFP2 e mantenere il distanziamento pari a 2,00 m, evitare assembramenti.
---------------------------------	---	--

11. NORME COMPORTAMENTALI

Si ritiene opportuno informare i Datori di Lavoro delle ditte esterne operanti all'interno dell'AOUP, delle principali indicazioni a cui i propri lavoratori devono attenersi.

Tali misure hanno lo scopo di definire le modalità a cui il personale deve attenersi scrupolosamente per evitare la possibilità di incidenti o contaminazioni.

Tabella riepilogativa e non esaustiva	
Fase operativa	Comportamenti – disposizioni
Generali	▪ L'accesso ai Reparti/Servizi deve essere preliminarmente autorizzato dall'AOUP; ▪ Prima dell'inizio dei lavori deve essere data comunicazione al Responsabile di Presidio e/o al Responsabile del Reparto/Servizio interessato o che ne ha fatto richiesta ; ▪ Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni anomalia, disfunzione o situazione di pericolo; ▪ Segnalare immediatamente al Responsabile del Reparto/Servizio ogni infortunio che dovesse verificarsi; ▪ Attenersi alle indicazioni fornite dal personale tecnico dell'A.O.U.P.; ▪ E' vietato fumare in tutti gli ambienti dell'A.O.U.P.; ▪ E' vietato mangiare negli ambienti di lavoro; ▪ Non utilizzare gli ascensori per il trasporto di materiale se non con esplicita autorizzazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico;
Preparatoria	▪ Prima dell'inizio dei lavori attuare tutte le misure di sicurezza previste dal piano di sicurezza (opere provvisorie ove previste, delimitazioni, recinzioni, segnaletica, dispositivi di protezione individuale, ecc.); ▪ Segnalare, limitare o vietare l'accesso all'ambiente e/o alla zona di lavoro interessata; ▪ Per interventi su attrezzature e/o macchinari consultare sempre i libretti di istruzione tecnica prima dell'inizio ed accertarsi la fermata di tale attrezzatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica dei pazienti, visitatori e personale in genere ▪ In caso di contatto diretto con apparecchiature elettromedicali, considerata la particolarità e delicatezza di tali attrezzature, consultare sempre i libretti di uso e manutenzione prima dell'inizio raccordandosi preventivamente con il responsabile dell'apparecchiatura per condividere la procedura più corretta ed accertarsi che l'attività sulla singola apparecchiatura non possa essere di pregiudizio dell'incolumità fisica dei pazienti, visitatori e personale in genere; ▪ Attenersi e rispettare le indicazioni riportate dall'apposita segnaletica e cartellonistica specifica (deposito infiammabili, zona protetta, contaminazione biologica, pericolo carichi sospesi ecc.); ▪ L'utilizzo di attrezzature e/o macchine di proprietà dell'A.O.U.P. (scale portatili, carrelli elevatore, fiamma ossiacetilenica ecc.) è espressamente vietato; ▪ Accertarsi con Responsabile del Reparto/Servizio che le apparecchiature da impiegarsi non comportino anomalie o disfunzioni delle attrezzature dell'A.O.U.P. o che siano dannose a persone o cose; ▪ Nel caso di interventi su aree a rischio specifico (es. Diagnostica, Complessi Operatori, Terapie Intensive, etc..) attenersi prima delle attività lavorative alle procedure previste da regolamenti di sicurezza e/o disposizioni redatti dagli esperti previsti (es. Esperto di Radioprotezione, Esperto Responsabile della Sicurezza in RM, Fisico Medico, etc..)

Predisposizione del luogo di lavoro	▪ Rimuovere dalla stanza o dalla zona di lavoro il materiale non occorrente in modo da non limitare le lavorazioni ed avere quindi spazio a sufficienza per tutto l'equipaggiamento portatile e per una corretta movimentazione; ▪ Assicurarci che le superfici, attrezzature oggetto dell'intervento siano pulite e non contaminate. In tal caso richiedere una pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'A.O.U.P.; ▪ Utilizzare sempre guanti di protezione; ▪ Controllare sempre lo stato degli utensili ed attrezzi a mano prima di usarli (leggere le istruzioni contenute nel libretto d'uso e manutenzione); ▪ Non effettuare riparazioni di fortuna; ▪ Leggere attentamente le schede di sicurezza che accompagnano i prodotti e seguire i consigli di prudenza indicati sulle etichette e nelle schede di sicurezza; ▪ Non utilizzare mai contenitori non etichettati e nel caso si dovesse riscontrare la presenza non aprire e maneggiarli utilizzando gli appropriati DPI; ▪ In caso di manipolazione di sostanze chimiche pericolose volatili, e ogni qualvolta si effettuino operazioni che comportino sviluppo di gas, polveri o fumi nocivi se possibile lavorare sotto cappa o altrimenti aerare il più possibile l'ambiente; ▪ Non mescolare sostanze tra loro incompatibili; ▪ La movimentazione di materiale e cose deve essere effettuata in sicurezza e, se necessario, con l'ausilio di appositi carrelli;
A fine intervento	▪ Relazionare verbalmente e/o per iscritto al Direttore / Responsabile dell'U.O. l'esito dell'intervento effettuato o i lavori eseguiti; ▪ Ripristinare la funzionalità dell'ambiente e/o della zona dell'intervento e/o attrezzatura; ▪ Rimuovere i residui delle lavorazioni ed allontanarli dall'U.O. e se necessario richiedere una pulizia secondo le modalità di sanificazione vigenti all'interno dell'A.O.U.P.; ▪ Se previsto procedere alla chiusura del permesso di lavoro;
In caso d'emergenza	▪ Notificare l'accaduto al Responsabile Ufficio Tecnico e al Responsabile del Reparto/Servizio sull'evento; ▪ Indossare tutti i dispositivi di protezione e attivarsi al fine di ridurre la situazione d'emergenza; ▪ In caso di contaminazione, rimuovere gli indumenti contaminati e richiedere soccorso al personale sanitario A.O.U.P.; ▪ Se il materiale versato è infiammabile, spegnere tutte le fiamme libere e le attrezzature elettriche; ▪ In caso di sversamento di materiale provvedere aprire le finestre in modo da ridurre la concentrazione ambiente e procedere alla rimozione del materiale stesso;
Igiene personale	Lavarsi accuratamente le mani: ▪ Prima di iniziare il lavoro e dopo ogni interruzione; ▪ Dopo aver usato i servizi igienici; ▪ Ogni volta che si passa da un'attività ad un'altra; ▪ Dopo aver manipolato rifiuti o materiale potenzialmente contaminanti sia dal punto di vista biologico e/o chimico; ▪ Usare acqua calda e un detergente ; ▪ Proteggersi la cute lesa (ferite, abrasioni ecc.) con presidi medici appropriati e DPI;

12. RAPPORTI TRA L'A.O.U.P. E LE DITTE ESTERNE - PROCEDURE DOCUMENTALI

Entro quindici giorni dalla data di aggiudicazione della Gara e, comunque, prima dell'inizio dei lavori oggetto dell'Appalto, la ditta esterna che si è aggiudicata la gara inoltra al Responsabile del Procedimento dell'A.O.U.P., così come previsto dal **Decreto legislativo 36/2023** e relativo regolamento di attuazione, la documentazione appositamente prevista integrata da quella che segue:

1. documento che permetta di identificare il legale rappresentante della impresa appaltatrice ovvero il nominativo del responsabile della commessa, cioè la figura tecnica responsabile per conto della stessa azienda esterna delle operazioni di appalto, organigramma aziendale, organigramma e nominativo dei dirigenti e dei preposti interessati ai lavori e nominativo del responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico competente;
2. elenco nominativo dei lavoratori incaricati dell'espletamento delle opere o dei lavori in appalto e copia del libro matricola della ditta o ditte operanti con la posizione assicurativa e previdenziale;
3. autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta appaltatrice dell'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalle norme per la sicurezza, previdenziali ed assicurative previste dalla vigente legislazione;
4. estratto del documento aziendale di valutazione del rischio ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/08 nel quale siano chiaramente evidenziati i rischi connessi con le attività lavorative oggetto delle operazioni in appalto, le misure preventive assunte in ambito aziendale ed i protocolli operativi eventualmente esistenti;
5. attestazione della avvenuta formazione ed informazione ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.lgs 81/08 dalla quale emerga che i lavoratori stessi sono stati formati anche e soprattutto relativamente ai rischi specifici di attività e devono essere in possesso della formazione per Persona Esperta e Persona Avvertita ai sensi della norma CEI 11-27 e ss.mm.ii. rispettando le procedure previste (piano di lavoro, piano di intervento, individuazione del preposto ai Lavori e del Responsabile dell'Impianto) sotto la responsabilità del RUP attenendosi alla procedura prevista per gli spazi confinati del 8 luglio 2025 trasmessa all'U.O.C. Area Tecnica.
6. elenco dei dispositivi di protezione individuale di cui sia dotato il personale incaricato delle prestazioni connesse con l'appalto con evidenziata la dichiarazione di avvenuta formazione degli stessi all'uso ed alla manutenzione dei dispositivi stessi;
7. dichiarazione di impegno ad attenersi alle azioni di coordinamento imposte in senso preventivo da parte della azienda ospedaliera, azioni emanate sia riguardo a concomitanti attività della stessa azienda ospedaliera che di altre aziende esterne;
8. elenco delle attrezzature e mezzi d'opera utilizzati gli stessi dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza e disporre della necessaria documentazione che ne attesti la conformità (es. dichiarazione di conformità ai sensi del D.Lgs 17/2010) e verifica periodica prevista da enti pubblici o strutture accreditate al controllo (es. apparecchi di sollevamento);
9. dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente ogni e qualsiasi variazione circa i dati trasmessi con le precedenti documentazioni;
10. manuali di manutenzione e di esecuzione degli interventi redatti sulla scorta delle vigenti disposizioni in materia di sicurezza ed igiene del lavoro attinenti li lavori in appalto.

13. GENERALITA' DEL COMMITTENTE E DEL PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Denominazione	<i>Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "P. Giaccone"</i>
Sede legale	Via Del Vespro n. 129 – Palermo
Part. IVA e Cod. Fisc.	05841790826
N. telefono	091/6551111

Funzione	U.O.	Nominativo	Telefono
R.U.P.	U.O.C. Area Tecnica	Dr. Ing. Sonia Guggino	
D.E.C.			

Funzione	Nominativo
Dirigente	In ogni Dipartimento e/o U.O. è stato individuato un Dirigente
Preposto	In ogni U.O. sono stati individuati i Preposti
Addetto antincendio e gestione delle emergenze	In ogni U.O. o altro tipo di struttura sono stati nominati e adeguatamente formati i lavoratori addetti all'antincendio e alla gestione delle emergenze.
Addetto/i al primo soccorso	Tutto il personale sanitario (medici, infermieri, etc..) sono da considerarsi già in possesso di idonea e superiore formazione in materia di primo soccorso (v. interpelli 81/2008 del 2012 e del 2016)
Addetto/i al divieto di fumo	In ogni Servizio e/o Unità Operativa o altro tipo di struttura sono stati designati i lavoratori addetti al controllo sul divieto di fumo

14. GENERALITÀ DELL'APPALTATORE E DEL PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Ragione Sociale	
Sede legale ed amministrativa	
Datore di Lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico Competente Coordinatore	
Medico Competente Coordinato	
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	
Responsabile di commessa	
Preposto	
Addetti antincendio	
Addetti al primo soccorso	

15. RISCHI SPECIFICI DELLA STRUTTURA OGGETTO DELL'APPALTO

AREE DI LAVORO DOVE VERRANNO SVOLTE LE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

	Atri, scale, corridoi	X	Lab. strumentali
X	Servizi igienici	X	Lab. chimici
X	Locali depositi	X	Lab. biologici / biochimici
X	Uffici/studi	X	Medicherie
X	Centrali tecnologiche	X	Radiologia
X	Sale degenza		Aule
X	Sale operatorie	X	Zone sorvegliate e controllate (accesso regolamentato)
X	Sale rianimazioni	X	Terapia Intensiva
X	Ambulatori	X	Viali interni dell'AOUP

RISCHI GENERICI

X	Impianto elettrico		Impianto ventilazione
X	Impianto idrico		Impianto gas medicali
	Impianto climatizzazione		Impianto gas tecnici
	Impianto antincendio		Altro

RISCHI SPECIFICI

X	agenti biologici		gas compressi non tossici
	agenti chimici pericolosi		liquidi criogeni
	agenti cancerogeni e mutageni		agenti infiammabili o esplosivi
	radiazioni ionizzanti		carichi sospesi
	radiazioni non ionizzanti		presenza di fiamme libere
	gas anestetici	X	Movimentazione manuale di carichi
	apparecchiature particolari		Altro: • Rischio meccanico-traumatico • Rischi connessi alle strutture • ROA (Radiazioni Ottiche Artificiali) es. LASER • Rischi connessi alle apparecchiature RM

MISURE D'EMERGENZA ADOTTATE

Il piano d'emergenza ed evacuazione generale dell'A.O.U.P. è visionabile e scaricabile dal sito internet, mentre all'interno di ogni Plesso è presente un piano d'emergenza ed evacuazione specifico per la struttura. Ogni singolo Plesso inoltre è dotato di planimetrie d'emergenza con relative norme d'istruzione in cui vengono segnalate le vie di esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono utili e una sintesi della gestione delle emergenze.

E' stata installata una linea telefonica (abilitata per esterno e interno) dedicata all'emergenza, presso il centralino dell'A.O.U.P.

Per segnalare una situazione di emergenza e attivare le procedure previste dal presente piano occorre, da qualsiasi telefono interno, effettuare una chiamata al numero:

4444

**Nel nostro
Ospedale
non si fuma**

All'interno dell'A.O.U. Policlinico "Paolo Giaccone" vige il divieto di fumo anche nelle pertinenze esterne e nei viali.

In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:

Vigili del fuoco, Carabinieri, Polizia

112



16. AREA DI LAVORO E OGGETTO DELL'APPALTO

L'Appalto in regime FULL RISK riguarda il servizio di conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento acqua installati presso l'A.O.U.P. "Paolo Giaccone" di Palermo inclusi gli impianti presenti presso il presidio ospedaliero "Villa Belmonte" comprensivo di tutte le attività, forniture, materiali, ricambi, manodopera e oneri necessari a garantire il corretto funzionamento, la continuità del servizio, la sicurezza e la conformità normativa degli impianti.

Sono pertanto inclusi:

- conduzione degli impianti;
- interventi programmati e a guasto;
- fornitura di materiali di consumo e parti di ricambio;
- manodopera specializzata;
- oneri di smaltimento rifiuti;
- ripristino funzionale degli impianti.

Ed inoltre nello specifico:

- la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero complesso degli impianti tecnologici di produzione e di distribuzione consegnate dal punto di alimentazione agli impianti fino al punto di iniezione o consegna;
- regolazione e tarature necessarie ai fini di un buon funzionamento;

- interventi di ripristino del funzionamento dell'impianto entro 1 (una) ora dalla segnalazione a qualsiasi ora del giorno e della notte e della settimana;
- controllo e verifica di tutti i dispositivi di sicurezza, di regolazione, comando e controllo;
- controllo e verifica della funzionalità di tutti i dispositivi affidati;
- controllo e verifica della regolarità di accensione e funzionamento;
- segnalazione al competente organo di controllo dell'Ente di tutte le anomalie riscontrate;
- effettuazione delle letture relative ai consumi di acqua in occasione di ogni visita, e comunque alla fine di ogni mese;
- fornitura di tutti i prodotti e materiali necessari, compresi sia quelli di consumo che di funzionamento (sali, biossido, filtri danneggiati, filtri usurati prima della scadenza programmata, prodotti, componenti, ecc);
- registrazione e predisposizione di adeguata reportistica di tutti i parametri di funzionamento delle apparecchiature affidate, con particolare riferimento all'andamento delle concentrazioni dei disinfettanti e dei loro residui, da consegnare mensilmente;
- registrazione e predisposizione di adeguata reportistica inerente all'analisi sulla concentrazione dei cloriti da consegnare almeno mensilmente (un punto di controllo per ogni dosatore di cloro o di biossido installato).
- monitoraggi microbiologici, gestione e smaltimento rifiuti, redazione reportistica informatizzata.

Il servizio comprende inoltre la pulizia, disinfezione e sanificazione periodica e straordinaria delle vasche idriche di accumulo e distribuzione a servizio delle reti idriche dell'A.O.U.P. "P. Giaccone" di Palermo, finalizzate al mantenimento delle condizioni igienico-sanitarie dell'acqua e alla prevenzione della contaminazione microbiologica, con particolare riferimento al rischio Legionella.

La Ditta Appaltatrice dovrà eseguire:

- svuotamento, pulizia meccanica e chimica delle vasche;
- sanificazione con prodotti idonei e certificati;
- risciacquo e ripristino delle condizioni di esercizio;
- redazione di report di intervento con indicazione dei prodotti utilizzati.

Gli impianti oggetto del servizio sono quelli di seguito riportati:

- Impianti di produzione e dosaggio di biossido di cloro;
- Impianti di osmosi inversa;
- Addolcitori per il trattamento delle acque;
- Sistemi di filtrazione anti-legionella, inclusi:
 - o Filtri terminali su docce e lavabi;
 - o Filtri installati sui riuniti odontoiatrici;
 - o Vasche idriche di accumulo e distribuzione.

17. DURATA DELL'APPALTO

L'appalto ha la durata di 24 (ventiquattro) mesi naturali e consecutivi decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, prorogabile fino a 24 mesi.

18. REQUISITI DELL'APPLTATORE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ IN SPAZI CONFINATI

Il lavoro all'interno di spazi confinati può comportare un elevato livello di rischio per la gravità delle conseguenze che ne potrebbero derivare. Il principale rischio per la salute è rappresentato dall'esposizione ad "atmosfere pericolose" che possono provocare asfissia, con possibile degenerazione verso la morte del soggetto esposto qualora permanga in uno stato di anossia per un tempo tale da determinare la morte cerebrale. Le attività svolte all'interno di queste aree possono essere classificate tra i lavori ad alto rischio. Inoltre, il lavoro all'interno di tali spazi oltre che nella gestione ordinaria delle attività lavorative previste costituisce una notevole criticità anche e soprattutto nella gestione delle emergenze.

I pericoli presenti negli spazi confinati spesso sono sottovalutati perché i lavoratori tendono a considerarla una attività svolta solo occasionalmente e priva di particolari pericoli evidenti.

È obbligatorio rispettare la "**PROCEDURA DI SICUREZZA ai sensi dell'art. 33, c. 1, lett. c) del D.Lgs 81/2008 PER ATTIVITÀ LAVORATIVE IN AMBIENTI CONFINATI E/O SOSPETTI DI INQUINAMENTO (DPR 177/2011)**" approvata in data 8 luglio 2025 che si applica a tutti i lavori svolti in ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento afferenti all'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone" di Palermo così come definiti nel D.Lgs 81/2008 e precisamente:

Art. 66 - Lavori in ambienti sospetti di inquinamento

1. È vietato consentire l'accesso dei lavoratori in pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie e in generale in ambienti e recipienti, condutture, caldaie e simili, ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, senza che sia stata previamente accertata l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori medesimi, ovvero senza previo risanamento dell'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. Quando possa esservi dubbio sulla pericolosità dell'atmosfera, i lavoratori devono essere legati con cintura di sicurezza, vigilati per tutta la durata del lavoro e, ove occorra, forniti di apparecchi di protezione. L'apertura di accesso a detti luoghi deve avere dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi. Ulteriori misure sono riportate nell'allegato IV (requisiti dei luoghi di lavoro) al punto 3 (vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti e silos).

In particolare, come stabilito dal D.P.R. 177/2011 "Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81" si riporta quanto espressamente previsto agli art. 2 e 3:

Art. 2. Qualificazione nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinanti

1. **Qualsiasi attività lavorativa nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinanti PUÒ ESSERE SVOLTA UNICAMENTE DA IMPRESE O LAVORATORI AUTONOMI QUALIFICATI in ragione del possesso dei seguenti requisiti:**

- a) integrale applicazione delle vigenti disposizioni in materia di valutazione dei rischi, sorveglianza sanitaria e misure di gestione delle emergenze;
- b) integrale e vincolante applicazione anche del comma 2 dell'articolo 21 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nel caso di imprese familiari e lavoratori autonomi;

- c) *presenza di personale, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Tale esperienza deve essere necessariamente in possesso dei lavoratori che svolgono le funzioni di preposto;*
- d) *avvenuta effettuazione di attività di informazione e formazione di tutto il personale, ivi compreso il datore di lavoro ove impiegato per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, specificamente mirato alla conoscenza dei fattori di rischio propri di tali attività, oggetto di verifica di apprendimento e aggiornamento. I contenuti e le modalità della formazione di cui al periodo che precede sono individuati, compatibilmente con le previsioni di cui agli articoli 34 e 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, entro e non oltre 90 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, con accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le parti sociali;*
- e) *possesso di dispositivi di protezione individuale, strumentazione e attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e avvenuta effettuazione di attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature, coerentemente con le previsioni di cui agli articoli 66 e 121 e all'allegato IV, punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;*
- f) *avvenuta effettuazione di attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il datore di lavoro, relativamente all'applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli articoli 66 e 121 e all'allegato IV, punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;*
- g) *rispetto delle vigenti previsioni, ove applicabili, in materia di Documento unico di regolarità contributiva;*
- h) *integrale applicazione della parte economica e normativa della contrattazione collettiva di settore, compreso il versamento della contribuzione all'eventuale ente bilaterale di riferimento, ove la prestazione sia di tipo retributivo, con riferimento ai contratti e accordi collettivi di settore sottoscritti da organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.*

2. In relazione alle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati **NON È AMMESSO IL RICORSO A SUBAPPALTI**, se non autorizzati espressamente dal datore di lavoro committente e certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni e integrazioni. Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche nei riguardi delle imprese o dei lavoratori autonomi ai quali le lavorazioni vengano subappaltate.

Art. 3. Procedure di sicurezza nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati

1. Prima dell'accesso nei luoghi nei quali devono svolgersi le attività lavorative di cui all'articolo 1, comma 2, tutti i lavoratori impiegati dalla impresa appaltatrice, compreso il datore di lavoro ove impiegato nelle medesime attività, o i lavoratori autonomi devono essere puntualmente e dettagliatamente informati dal datore di lavoro committente sulle caratteristiche dei luoghi in cui sono chiamati ad operare, su tutti i rischi esistenti negli ambienti, ivi compresi quelli derivanti dai precedenti utilizzi degli ambienti di lavoro, e sulle misure di

prevenzione e emergenza adottate in relazione alla propria attività. L'attività di cui al precedente periodo va realizzata in un tempo sufficiente e adeguato all'effettivo completamento del trasferimento delle informazioni e, comunque, non inferiore ad un giorno.

2. Il datore di lavoro committente individua un proprio rappresentante, in possesso di adeguate competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro e che abbia comunque svolto le attività di informazione, formazione e addestramento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed f), a conoscenza dei rischi presenti nei luoghi in cui si svolgono le attività lavorative, che vigili in funzione di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dai lavoratori impiegati dalla impresa appaltatrice o dai lavoratori autonomi e per limitare il rischio da interferenza di tali lavorazioni con quelle del personale impiegato dal datore di lavoro committente.

3. Durante tutte le fasi delle lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o confinati deve essere adottata ed efficacemente attuata una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o, ove impossibile, ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati, comprensiva della eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio sanitario nazionale e dei Vigili del Fuoco. Tale procedura potrà corrispondere a una buona prassi, qualora validata dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera v), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

4. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al presente regolamento determina il venir meno della qualificazione necessaria per operare, direttamente o indirettamente, nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati.

Tali specifici requisiti e procedure, previsti agli artt. 2 e 3 del D.P.R. 177/2011, devono essere preventivamente verificati da parte dell'U.O. che conferisce un appalto di lavori o servizi sotto la diretta responsabilità del Responsabile dei Lavori che ai sensi dell'art. 89 del Titolo IV del D.Lgs 81/2008 è definito come il “soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal presente decreto; nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile del procedimento”. Ai sensi dell'art. 90, comma 9, lettere a), b), c) il Responsabile dei Lavori verifica i requisiti di idoneità tecnico professionale dell'appaltatore e che devono essere espressamente indicati, se trattasi di attività in ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento, nei capitolati speciali di appalto con esplicito riferimento al DPR 177/2011, art. 2, comma 1.

18. MACCHINE E ATTREZZATURE DELL'APPALTATORE

Tutte le attrezzature di lavoro dovranno risultare conformi alle specifiche disposizioni legislative, ossia ai regolamenti di recepimento delle direttive europee (es: le macchine hanno marcatura CE ai sensi della Direttiva Macchine, ecc) o alle norme tecniche di settore.

19. VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENZIALI E DEL RISCHIO

Per “*interferenza*” si intende la circostanza in cui si verifica un “contatto rischioso” tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti

A titolo esemplificativo possono considerarsi interferenti i seguenti rischi:

- quelli derivanti da sovrapposizione di più attività lavorative svolte da operatori di appaltatori diversi;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- quelli derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata)

Nelle tabelle seguenti vengono elencati e valutati i possibili rischi derivanti dalle attività interferenti, considerando i comportamenti e le precauzioni di massima da adottare per la riduzione o eliminazione degli stessi. In particolare, vengono considerate le seguenti aree operative/situazioni:

- Aree esterne;
- Aree interne- attività lavorativa;
- Emergenze

Viene valutato il **RISCHIO RESIDUO** a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.

Il rischio residuo viene così classificato:

A	ALTO
M	MEDIO
B	BASSO

Al livello di rischio residuo valutato, corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio residuo alto corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.

20. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Si possono ipotizzare situazioni di interferenza tra le attività oggetto dell'appalto e le attività ordinarie dell'A.O.U.P. che di seguito vengono descritte nonché le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi d'interferenza, così come previsto nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

AREE ESTERNE – VIALI A.O.U.P.

Situazione che determina interferenza	Aree interessate	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare per la gestione delle attività interferenti	Valutazione del rischio residuo
Interferenza con i mezzi di trasporto o altri mezzi o persone presenti nelle aree aziendali, durante il percorso per raggiungere i locali delle UU.OO.	Tutte le aree aziendali esterne	Investimenti	- Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti nei viali e nelle aree dell'A.O.U.P. - All'interno delle aree dell'A.O.U.P. la circolazione dei mezzi delle ditte appaltatrici dovrà avvenire a bassissima velocità e con le cautele necessarie al fine di evitare di investire dipendenti, pazienti o visitatori. - I dipendenti delle ditte appaltatrici dovranno circolare nei viali dell'A.O.U.P. con le cautele necessarie al fine di evitare di essere investiti da ambulanze o altri mezzi in movimento. - Nel caso di compresenza di più automezzi delle ditte appaltatrici è necessario per evitare interferenze che ogni operatore attenda il proprio turno in funzione dell'ordine di intervento programmato senza ostacolare la viabilità dei mezzi sanitari e/o privati.	B

AREE INTERNE - ATTIVITA' LAVORATIVA

Situazione che determina interferenza	Aree interessate	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare per la gestione delle attività interferenti	Valutazione del rischio residuo
Attività lavorativa della ditta appaltatrice per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto.	Ambienti delle Unità Operative in cui verrà espletato il servizio.	Rischio Biologico	L'accesso ai reparti a maggior rischio potrà avvenire solo dopo aver contattato il Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato che dovrà dare le indicazioni sulle corrette procedure da adottare.	M
Infortunio Biologico connesso all'attività lavorativa della ditta appaltatrice per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto.	Ambienti delle Unità Operative in cui verrà espletato il servizio.	Rischio Biologico	In caso di infortunio biologico l'operatore deve avvisare il proprio Responsabile e il Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato e recarsi al Pronto Soccorso dell'A.O.U.P. per effettuare al tempo zero il primo controllo dei markers virali. I successivi controlli e richiami sono integralmente a carico dell'appaltatore come, peraltro, previsto dal percorso Diagnostico-Terapeutico dell'A.O.U.P. in seguito ad eventuale incidente occupazionale a rischio Biologico (prot. 5648 del 18/04/2016 punto 8) previsto dalla Direzione Sanitaria dell'A.O.U.P. e ss.mm.ii.	M
Comunicazione di malattie infettive	Ambienti delle Unità Operative in cui verrà espletato il servizio.	Rischio Biologico	I Responsabili delle UU.OO. in presenza di malattie infettive hanno l'obbligo di segnalare il caso alla Direzione Sanitaria (notifica malattia infettiva) e successivamente di informare tutto il personale che ha qualsiasi titolo ha accesso al Reparto, compreso quello dell'Appaltatore, in modo da contenere il più possibile l'eventuale diffusione della malattia stessa. A tal proposito si fa presente che tutti gli idonei DPI che in urgenza dovessero servire verranno forniti dall'Azienda anche al personale di ditte esterne.	M

			L'operatore dell'Appaltatore provvederà a dare comunicazione al proprio "Responsabile delle attività svolte in Azienda" che a sua volta trasmetterà i dati ai Referenti della sede centrale.	
Attività lavorativa della ditta appaltatrice per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto	Siti RM	Radiazioni non ionizzanti	Per ridurre i rischi identificati, si adottano le seguenti misure di sicurezza: • Controllo degli accessi: L'accesso alla zona RM è limitato a personale autorizzato opportunamente formato sui rischi e sottoposti sorveglianza sanitaria da parte del proprio datore di lavoro (non potranno essere ammessi alla Zona Controllata soggetti portatori di pacemaker, clip vascolari, protesi, lavoratrici in stato di gravidanza) • Formazione e informazione: Il personale della ditta appaltatrice deve ricevere dal proprio datore di lavoro formazione specifica sui rischi legati alle radiazioni non ionizzanti (associati alla RM) e saranno messi a conoscenza delle norme comportamentali riportate nel regolamento di sicurezza dei siti di risonanza dal Medico Responsabile e dall'Esperto responsabile del RMN	
	Siti RM	Attrazione di oggetti ferromagnetici all'interno delle sale RM	Rimozione di oggetti metallici: Prima di accedere al sito RM il personale deve lasciare fuori dalla zona ad accesso controllato tutti gli oggetti. Formazione e informazione: Il personale deve ricevere da parte del proprio datore di lavoro formazione specifica sui rischi specifici e dovrà attenersi a quanto riportato nelle norme comportamentali del regolamento di sicurezza del sito RM Tutte le operazioni devono essere eseguite con apparecchiatura spenta e, pertanto, è da considerarsi trascurabile il relativo rischio. Gli interventi da parte del personale della ditta devono, comunque, essere preliminarmente autorizzate da parte del Responsabile l'U.O. e/o	M

			del Responsabile dell’Impianto Radiologico ed eseguite in presenza del Responsabile Tecnico (tecnico sanitario) e può avvenire a cura del solo personale autorizzato dalla ditta appaltatrice. In caso di guasti o avarie, il personale dovrà attenersi alle istruzioni di sicurezza definite dall’Esperto Responsabile appositamente affisse all’interno dei locali. Attenersi alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni del Responsabile dell’U.O. o suo delegato; Nell’eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: - Evitare di interporsi al fascio di radiazioni; - Ridurre al minimo il tempo d’esposizione; - Utilizzare i DPI specifici;	
Uso di prodotti chimici	Tutte le aree	Contatto con prodotti chimici	Gli operatori della ditta appaltatrice hanno il divieto assoluto di utilizzare i prodotti chimici presenti nei vari locali dell’A.O.U.P.; gli stessi sono tenuti ad utilizzare esclusivamente quelli forniti dalla ditta appaltatrice per l’espletamento dell’attività oggetto dell’appalto. Alla stessa ditta sono stati concessi alcuni locali allocati all’interno dell’A.O.U.P. che dovranno essere chiusi a chiave al fine di evitare l’accesso a persone non autorizzate.	B
Attività lavorativa della ditta appaltatrice per l’espletamento del servizio oggetto dell’appalto.	Locali ove viene effettuata disinfezione con germicidi	Rischio chimico	Il Responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato dovrà consentire l’accesso ai lavoratori della ditta appaltatrice per l’espletamento della propria attività sempre dopo le 24 ore dalla disinfezione stessa. I suddetti lavoratori dovranno utilizzare i normali DPI in dotazione.	B
Presenza contemporanea di personale	Tutte le aree	Contemporaneità di attività di diverse ditte	In caso di presenza di più ditte nelle aree oggetto dell’appalto le modalità di espletamento delle varie attività dovranno essere concordate	M

dell'A.O.U.P., di altre ditte o visitatori nelle aree di lavoro.			con il responsabile del Reparto/Servizio o suo delegato in maniera tale da evitare la contemporaneità di operatori appartenenti a ditte diverse, incluse le attività attigue alle aree di cantiere.	
Trasporto rifiuti ai punti di stoccaggio	Aree interne e viali	Spostamenti temporanei dei depositi per esigenze di cantiere	L'U.O.C. Area Tecnica deve comunicare alla Direzione Sanitaria l'eventuale inaccessibilità dei punti di stoccaggio per esigenze di cantiere che, tenendo conto delle specifiche esigenze, individuerà i nuovi punti di stoccaggio e i relativi percorsi, dando tempestiva comunicazione alla ditta appaltatrice.	M

RISCHIO PER USO ATTREZZATURE

Situazione che determina interferenza	Aree interessate	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare per la gestione delle attività interferenti	Valutazione del rischio residuo
Utilizzo di attrezzature della committenza da parte della ditta appaltatrice e viceversa, possibili danni causati dalla presenza delle attrezzature in uso.	Locali tecnici, Centrali tecnologiche (cabine, gruppi di produzione, cogeneratore, etc..)	Uso attrezzature	La ditta appaltatrice, che utilizza attrezzature che possono comportare un rischio evidente per i lavoratori della committenza, deve informare preventivamente il committente. Durante le attività previste dal capitolato in presenza di attrezzature della committenza, la ditta appaltatrice deve seguire le seguenti regole: - divieto di apportare modifiche, di qualsiasi genere, ad attrezzature e impianti senza preventiva autorizzazione; - divieto di rimuovere, modificare o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su attrezzature e impianti; La ditta appaltatrice si impegna a sorvegliare le attrezzature utilizzate e a non lasciarle incustodite.	B

EMERGENZE

Considerate le caratteristiche specifiche dell'Azienda Ospedaliera, si raccomanda di adottare la massima attenzione, diligenza e prudenza al fine di evitare principi di incendio che potrebbero mettere in emergenza l'intera struttura e di osservare le indicazioni di seguito riportate.

Situazione che determina interferenza	Aree interessate	Fattore di rischio	Precauzioni da adottare per la gestione delle attività interferenti	Valutazione del rischio residuo
Possibile incendio	Locali tecnici, Centrali tecnologiche (cabine, gruppi di produzione, cogeneratore, etc..)	Rischio incendio	La Ditta deve osservare quanto previsto nel DM 02/09/2021, DM 18/09/2002 (e ss.mm.ii.) e specificatamente quanto riportato nel Piano di Emergenza dell'A.O.U.P. ed in particolare le seguenti misure di tipo organizzativo e gestionale: - Rispetto dell'ordine e della pulizia; - Informazione e formazione dei propri lavoratori; - Controllo delle misure e delle procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. Occorrerà evitare in particolare: - L'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili; - L'ostruzione delle vie d'esodo; - L'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; - Il blocco delle porte tagliafuoco REI (ove presenti)	B
Possibile situazione di emergenza/ evacuazione degli edifici	Tutti i luoghi di lavoro	Gestione emergenza	Qualora il personale della ditta appaltatrice riscontri situazioni di emergenza (ad es. incendio, fumo, allagamento, fuga di gas, ecc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'Azienda Ospedaliera dovrà comunicarlo direttamente alla squadra antincendio H24 ai recapiti previsti e gestione delle emergenze o altro personale del reparto per attivare le procedure di emergenza. Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la	B

			struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dagli addetti antincendio e gestione delle emergenze dell'A.O.U.P. che attiveranno le procedure di emergenza.	
--	--	--	---	--

21. INFORMATIVA PER I LAVORATORI DELL'APPALTATORE

Tutte le imprese che operano in regime di appalto e/o subappalto, in qualsiasi settore, dovranno fornire al proprio personale, come previsto dalla Circolare Ministeriale n. 29/2006 – art. 6 Legge n. 123/2007 – art. 26, comma 8, D.Lgs. 81/08, una tessera di riconoscimento corredata di:

- foto a colori del lavoratore
- indicazioni generalità del lavoratore
- indicazioni dell'azienda da cui il lavoratore dipende.

Al fine di minimizzare il rischio infortuni per il personale ospedaliero durante il trasporto di attrezzature e/o esecuzione delle attività lavorative previste dovrà essere posta la massima cura e accortezza, utilizzando idonei mezzi per la movimentazione dei carichi e delle attrezzature e concordando l'attività con il Responsabile dell'U.O.

Rischio Rumore

Il disagio arrecato dal rumore durante l'esecuzione dei lavori e/o del possibile montaggio di apparecchiature dovrà essere ridotto e non pericoloso, né per la struttura ospedaliera, né per il personale.

Accesso di automezzi

Gli automezzi della Ditta appaltatrice dovranno accedere nelle aree del Presidio Ospedaliero a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o per gli altri automezzi.

Apparecchi elettrici, collegamenti alla rete elettrica del committente.

La Ditta deve: utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori, ecc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; qualsiasi eventuale interruzione dell'energia elettrica dovrà essere preventivamente autorizzata dal Responsabile dell'A.O.

L'area di lavoro dovrà essere delimitata e gli spazi destinati a deposito dovranno essere espressamente segnalati.

In funzione delle necessità dovranno essere previste apposite riunioni di coordinamento.

Inoltre, si ricorda che:

- è vietato accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura con apposita autorizzazione nella quale sono indicate le misure di prevenzione e protezione;
- è vietato rimuovere o manomettere in un alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, all'interno delle strutture dell'Azienda se non prima concordate;

- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
- è vietato permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il proprio lavoro;
- è vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione dell'Azienda;
- è vietato usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possano costituire pericolo per chi li indossa;
- è obbligo rispettare i divieti e le limitazioni della segnaletica di sicurezza;
- è obbligo richiedere l'intervento dei Referenti dell'Azienda in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
- è obbligo di rispettare scrupolosamente i cartelli di norma ammonitori affissi all'interno della struttura ospedaliera;
- è obbligo di usare i mezzi protettivi individuali;
- è obbligatorio l'impiego di macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge, in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
- è obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- è obbligo eseguire la movimentazione manuale dei carichi, contenitori etc. nella scrupolosa osservanza di tutte le normative vigenti, avuto particolare riguardo al D.Lgs 81/08;
- è obbligo rispettare i tragitti ed i percorsi in tutti locali sanitari e pertinenze dell'azienda ospedaliera;
- è obbligatorio utilizzare ogni misura di sicurezza vigente, ogni norma di buona tecnica, ed ogni qualsiasi accorgimento, durante le varie fasi di posa in esercizio di presidi vari, di smontaggio di quelli precedentemente installati e di già in uso, ed in tutte le varie fasi di trasporto, dismissione e stoccaggio, all'interno della perimetrazione ospedaliera, avuto il massimo riguardo per pavimentazioni, pareti, attrezzature, reti di adduzione e distribuzione, loro pertinenze etc.;
- è obbligo posizionare qualsiasi contenitore presidio, ricambio etc., ed in qualsiasi ambiente, su carrelli e/o debitamente ancorati con dispositivi reggenti, nel rispetto delle norme vigenti;
- è obbligatorio osservare scrupolosamente, nei locali delle UU.OO. di terapia intensiva, sub intensiva, quartieri operatori etc., i vari protocolli di sicurezza vigenti ed operandi, nello scrupoloso rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro.

22. STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Alla luce delle valutazioni effettuate e dell'analisi preventiva dei rischi interferenziali connessi al servizio in oggetto, si evidenzia che non emergono situazioni tali da richiedere l'adozione di misure aggiuntive comportanti oneri economici specifici.

In particolare, tenuto conto della natura delle attività oggetto dell'appalto e delle modalità operative previste, si rileva che i potenziali rischi interferenti risultano eliminabili o comunque riducibili al minimo mediante l'applicazione di idonee misure di carattere organizzativo e gestionale, quali il coordinamento tra le parti, la programmazione degli interventi e il rispetto delle procedure aziendali vigenti.

Pertanto, i **costi della sicurezza** relativi alle interferenze **sono stimati pari a zero (€ 0,00)**, in quanto non si rendono necessarie misure ulteriori rispetto a quelle già in essere.

COSTI PER LA SICUREZZA	
Per rischi da interferenze	€ 00,00

In caso di varianti proposte in sede di gara o di varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento del presente Documento, sarà valutata dalla Stazione Appaltante la quantificazione dei costi della sicurezza per rischi da interferenze.

Il presente documento rimane soggetto a variazione sulla base di sopravvenute necessità della Stazione Appaltante.